

Scandalosa decisione del direttivo dc alla Camera mentre sta per riunirsi la Commissione d'accusa

Chiesto l'intervento della commissione parlamentare

Farà il programmatore per la DC l'uomo di Fiumicino

L'ex-ministro Togni chiamato a dirigere i lavori di una commissione parlamentare dc sul piano Pieraccini - Ricatto del PSDI ai socialisti sulla liste elettorali - Domani il Consiglio nazionale dc - Un editoriale di "Note di cultura"

Una decisione che suona incredibilmente scandalosa è stata presa ieri dalla DC, che ha designato l'on. Togni a dirigere i lavori della commissione di parlamentari dc che dovrà discutere i problemi della programmazione. Com'è noto, il nome dell'on. Togni figura sul dossier di Pieraccini, vato dalla magistratura al Parlamento per i fatti di Fiumicino, e che dovrà essere esaminato giovedì prossimo dalla speciale commissione per i procedimenti d'accusa. Il più elementare rispetto per la sovranità del Parlamento avrebbe dovuto scostigliare una decisione del genere, da parte di un partito che si presenta così spesso in veste di paladino dei sacri valori. Il fatto che così non sia stato indica che ancora una volta la DC si appresta a schierarsi massicciamente in difesa dei propri interessi di partito, passando sopra a qualunque considerazione di dignità e di pudore. Dopo il no all'inchiesta sull'INPS ecco dunque un altro bell'esempio di moralizzazione che ci viene offerto dal partito-guida del centro-sinistra.

Il PSDI è deciso ad intensificare le sue pressioni sul PSI per costringerlo alla resa nel più breve tempo possibile. Le notizie fatte circolare sulle probabili conclusioni che scaturiranno dall'odierno convegno di 29 segretari provinciali del PSDI dicono infatti che l'orientamento prevalente sarà di netta opposizione alla presentazione di liste comuni fra i due partiti alle prossime elezioni; alla Direzione socialdemocratica, che si riunirà domani, non resterà così che «prendere atto» di questo orientamento, e comunicarlo al PSI. In realtà, come tutti sanno, le cose stanno ben diversamente. Dietro i problemi d'ordine strettamente elettorale (rapporti di forza, voti di preferenza ecc.), che pure hanno il loro forte peso nell'atteggiamento dei responsabili periferici del PSDI, sta infatti una precisa direttiva di Tanassi e del gruppo dirigente socialdemocratico, rivolti per il non sufficiente impegno dimostrato dal Comitato centrale socialista verso una immediata fusione. La formazione delle liste comuni viene quindi utilizzata come strumento di ricatto nei confronti del PSI, per «punirlo» delle sue dilazioni ed ottenere in cambio una disponibilità totale.

C'è da dire, in verità, che i dirigenti del PSI sembrano fare il possibile per sventare questa pressione socialdemocratica. Terza la segreteria socialista ha messo infatti in circolazione una nota, attribuita a Brodolini, nella quale si elogia dal PSDI un assenso alla presentazione delle liste uniche, perché ciò «contribuirebbe ad imprimere una forte accelerazione al processo unitario». E' evidente che in tal modo si legittima pienamente l'argomento addotto dal PSDI sulla contraddittorietà delle posizioni del CC socialista; se si è convinti che esistano ormai i presupposti per andare alle elezioni insieme ai socialdemocratici diventa in certo modo assurdo negare che non vi siano anche i presupposti per concludere subito l'unificazione. Della questione hanno lungamente parlato ieri Tanassi, Orlandi, Brodolini e Venturini.

CONSIGLIO NAZIONALE DC Il Consiglio nazionale della DC è ormai alle porte. Esso avrà inizio infatti nel pomeriggio di domani; il suo primo, significativo atto, sarà l'elezione di Scelba alla presidenza del partito, dopodiché Rumor terrà la relazione introduttiva. In una nota della Radar, la sinistra ha ieri preso nuovamente posizione contro la prospettiva del blocco moro-doroteo-fanfani (con annessa una parte degli sceltiani) che si sta consolidando dietro le cortine fumogene degli appelli allo scioglimento della DC. Il Consiglio nazio-

Documentata l'azione dei prefetti contro l'autonomia dei Comuni

Dal compagno Borsari alla Camera Decine di episodi borbonici di vessazione e di ottusa prepotenza - La crisi finanziaria: per il 1970 le rate dei debiti pari alle entrate comunali - Il compagno Accreman denuncia la mancata riforma del codice fascista di P.S.

Al centro del dibattito sul distacco dell'Interno (ora Montecitorio), è stata la drammatica situazione degli enti locali, comuni e province: lo strapotere che esercitano, forse ancora più che nel passato, i prefetti. Indugio ostinato nell'avviare la riforma regionale; il cronico dissesto finanziario che si aggrava di anno in anno e il crescente accentramento governativo. Il compagno Borsari per il gruppo comunista, il compagno Sanna per il gruppo del PSIUP, hanno denunciato con forza le responsabilità che ha il governo nel grave deterioramento politico e economico del potere degli enti locali. Anche da parte dc (Urso) e socialista (Bertoldi) si sono levate voci allarmate e critiche alla politica del governo. Il compagno Accreman ha denunciato con vigore la mancata riforma del codice fascista di pubblica sicurezza.

«NOTE DI CULTURA» Sul problema che si pone in questo momento alle forze della sinistra socialista e cattolica si sofferma l'editoriale che la rivista fiorentina Note di cultura pubblicherà sul suo prossimo numero. Nel contesto di un'ampia analisi della situazione politica (non sempre condivisibile e, per quanto riguarda il PCI, chiaramente legata a schemi ormai anacronistici) la rivista - intorno alla quale si raccolgono cattolici e democristiani di sinistra - rivolge alla sinistra in particolare un richiamo pressante a liberarsi dall'atteggiamento «subalterno» fin qui assunto nei confronti del «sistema».

Iniziato il Convegno dell'EUR

Si tenta un bilancio della nuova scuola media

Le relazioni dell'on. Brunetto Bucciarelli Ducci e del prof. Franco Ferrarotti - Difficoltà e prospettive della riforma - Indicazioni discutibili

La nuova scuola media per i ragazzi dagli 11 ai 14 anni, entrata in funzione il 1° ottobre 1963, ha ormai tre anni di vita: più di mezzo milione di studenti delle tre classi stanno per affrontare gli esami di licenza. Il ministro della P.I., dopo aver lasciato per tanto tempo insegnanti e scolari in balia di se stessi, in una situazione difficilissima, presenta una situazione di stallo. La scuola media ed ha prospettato l'opportunità di un prolungamento dell'obbligo oltre i 14 anni.

Dai punti della relazione dell'on. Bucciarelli Ducci, peraltro appaiono, quanto meno, assai discutibili. La soluzione, cioè, della scelta culturale di fondo che si apre con la nuova scuola e che finirà, esplicitamente, per identificarsi nel personalismo cattolico (che intende appunto la «persona» in termini di valori astratti, storici, morali) e del pluralismo (che legittima l'esistenza di scuole private a carattere confessionale finanziate dallo Stato).

Tavianì le sue promesse circa l'adeguamento ai bilanci di Stato dei bilanci comunali con la abolizione della distinzione fra spese obbligatorie e facoltative. In merito Tavianì ha detto di «non essere riuscito per ora» a imporre la riforma che anch'egli riconosce giusta. Giustamente Einaudi aveva detto che «del motto "via lo strapotere" occorre fare il distacco Charlot» della democrazia.

Il secondo mezzo con cui si colpisce l'autonomia degli enti locali, ha proseguito Borsari, è il fatto che il potere è in mano a poche mani, in sede di finanza locale. Centocinquanta miliardi di «tagli» nella spesa dei comuni nel 1964 alle spese dei comuni vengono pagati in meglio dal ministero degli enti locali. Il deficit è già a quota 4500 miliardi (di cui almeno 2500 sono spesi per mutui e contro i passivi). Per il 1970 si prevede che le entrate dei comuni finanzieranno solo le rate del pagamento del debito. Di chi è la responsabilità di questa situazione? Si insinua con insistenza - e le «solenni» dichiarazioni e circolari del ministro incoraggiano questa tendenza - che la colpa è della «finanza leggera» di alcuni comuni. Certo, casi di questo tipo esistono (Borsari ha ricordato il comune di Canosa che ha deliberato una spesa di 400 mila lire per «un pranzo» di un comune dc), ma non sta il problema del problema. Le cause vere sono ben altre: 1) il tipo di sviluppo economico dell'Italia, che è un tipo di sviluppo a basso costo; 2) lo sviluppo dominato dall'anarchico strapotere dei monopoli che ha determinato abnormi e caotici sviluppi dell'urbanizzazione e della motorizzazione privata scaricando sui comuni le spese necessarie per far fronte alle drammatiche conseguenze di quelle tumultuose novità; 3) la mancanza di una politica statale di sviluppo che mira a svuotare le tasche dei comuni, e che mira a restringere - colpendo le municipalizzate - le risorse dei loro autonomi poteri - il potere di intervento pubblico a favore di quello privato già predominante. Questa «finanza leggera» è stata annullata e annullerà, colpendo a Suzzara quei lavoratori che erano stati esentati (e poi si scopri che era il prefetto che non pagava l'imposta). I casi

Partita la delegazione del PSIUP al XXIII del PCUS

E' partita ieri per Mosca la delegazione del PSIUP al XXIII Congresso del PCUS, composta dai compagni Tullio Vecchetti, segretario del partito e Ugo Bazzani, segretario della Direzione All'aeroporto di Fiumicino, dove la delegazione è stata salutata dal compagno Valeri e Scaroni e il compagno Vecchetti ha fatto gli annunci della seguente dichiarazione:

«Il XXIII Congresso del PCUS assume un particolare valore nell'attuale momento. Oltre ai problemi interni, a cominciare dallo sviluppo e dal riordinamento economico particolarmente importanti anche per i paesi in via di sviluppo, vi sono quelli riguardanti la democrazia socialista per portare avanti in ogni campo con maggiore forza le decisioni del XX Congresso. Ma la grande importanza hanno i problemi internazionali. Il Congresso del PCUS si apre mentre sono ancora lontane le prospettive di pace nel Vietnam. L'imperialismo americano sempre aggressivo, la situazione europea va mutando per la crisi della NATO. Non solo l'Indonesia, ma anche numerosi Stati africani sono caduti nelle mani dei militari.

Indagini nelle banche della commissione antimafia

Palermo, 28. Gli onn. Biaggi e Nicosia, e il senatore Adamoli, che fanno parte del comitato di indagine sulle concessioni di credito, sono giunti a Palermo per una inchiesta predisposta dalla commissione parlamentare antimafia. A Palermo e a Trapani, prenderanno contatti con i principali istituti di credito dell'isola.

Denunciata la estrema faziosità della RAI-TV

La grande manifestazione unitaria per il Vietnam ridotta dalla televisione a un qualsiasi comizio domenicale

Una protesta contro l'atteggiamento fazioso mantenuto dalla RAI-TV in occasione della grande manifestazione pacifista di piazza del Popolo, è stata indirizzata dai compagni Sergio Scarpia, Maurizio Valenzi, Davide Lajolo, Otello Nannuzzi, Rossana Rossanda, Vittorio Vidali, Carlo Francavilla e Remo Salati alla commissione parlamentare di vigilanza sulle teleradio diffusi.

Dopo aver ricordato che alla manifestazione avevano aderito partiti politici, organizzazioni di massa e sindacali, giovani, culturali, e che in piazza del Popolo hanno parlato otto diverse forze politiche e sono stati letti messaggi di La Pira e di Bertrand Russell, la lettera afferma: «La Radio e la Televisione italiana si sono comportate nei confronti di tale manifestazione con una faziosità che ha pochi precedenti nella storia dell'ente radiotelevisivo italiano».

Fitti: netta opposizione al progetto-ponte del governo

Le relazioni degli onorevoli De Pasquale (PCI) e Cucchi (PSI) - Nessuno sblocco senza aver prima stabilito per legge l'equo-canone

Dalla nostra redazione MILANO, 28. Il 30 giugno prossimo, come è noto, scade la legge che regola l'opposizione alla questione dei fitti e degli sfratti in materia di edilizia. Per questo motivo, si sta provvedendo a una nuova proroga della legge, esistenti in materia di fitti e di sfratti. E' un problema che interessa milioni di cittadini di tutta Italia e in particolare gli abitanti delle grandi città che, se non si regolamenta la materia, fra due mesi si troveranno di fronte ad aumenti insopportabili dei fitti e, se non accetteranno di pagarli, allo sfratto. Di qui l'importanza del convegno svoltosi a Milano per iniziativa della Direzione nazionale inquilini e assessorati, al quale hanno partecipato rappresentanti delle più importanti città del Centro-Nord, per discutere sul tema «La lotta per la casa e la giusta causa degli sfratti».

Partita la delegazione del PSIUP al XXIII del PCUS

E' partita ieri per Mosca la delegazione del PSIUP al XXIII Congresso del PCUS, composta dai compagni Tullio Vecchetti, segretario del partito e Ugo Bazzani, segretario della Direzione All'aeroporto di Fiumicino, dove la delegazione è stata salutata dal compagno Valeri e Scaroni e il compagno Vecchetti ha fatto gli annunci della seguente dichiarazione:

«Il XXIII Congresso del PCUS assume un particolare valore nell'attuale momento. Oltre ai problemi interni, a cominciare dallo sviluppo e dal riordinamento economico particolarmente importanti anche per i paesi in via di sviluppo, vi sono quelli riguardanti la democrazia socialista per portare avanti in ogni campo con maggiore forza le decisioni del XX Congresso. Ma la grande importanza hanno i problemi internazionali. Il Congresso del PCUS si apre mentre sono ancora lontane le prospettive di pace nel Vietnam. L'imperialismo americano sempre aggressivo, la situazione europea va mutando per la crisi della NATO. Non solo l'Indonesia, ma anche numerosi Stati africani sono caduti nelle mani dei militari.

parlamentare di vigilanza. Aggireremo la citazione di un dettaglio che dà l'idea della velocità dei dirigenti della RAI-TV. Mentre, come si è detto, in piazza del Popolo e in gran parte del vicino piazzale Flaminio si ammassavano circa centomila persone, le telecamere hanno mostrato al pubblico solo un breve tratto delle adiacenze di piazza del Popolo, che appariva semideserto e battuto dalla pioggia.

«C'è consentita la Presidenza di tornare in istato sulla innovazione introdotta per l'occasione dalla RAI-TV, nella definizione dei protagonisti della politica italiana, indicando l'on. Santi come appartenente ad una certa corrente del PSI. Non si può fare a meno di notare al riguardo che non abbiamo mai visto nel presente la figura di un ministro politico della DC come appartenente alle correnti dorotee e mroter e di Forze Nuove e via dicendo, e neppure, nella stessa trasmissione di «Cronache del partito» abbiamo udito definire l'on. Brodolini del PSI come appartenente alla «democrazia», la quale ha delimitazione socialdemocratica (oggetto della trasmissione) una concezione diversa da quella dell'ala nenniana».

In sostanza soprattutto dobbiamo farle notare che la manifestazione di ieri a Roma per la pace nel Vietnam è stata la più grande giornata, non solo, ma probabilmente la più grande manifestazione politica avvenuta in Italia da alcuni anni a questa parte. E' quindi chiaro che doveva occupare la parte prima e maggiore delle trasmissioni del telegiornale e dei giornali-radio. Come abbiamo detto, è stata invece confinata nella trasmissione di «Cronache del partito». Ma non ha tale trasmissione è stata inoltre occupata per tre quarti da una ampia intervista con l'on. Brodolini del PSI, lasciando poi alla manifestazione di cui abbiamo finora parlato ed ai comizi domenicali dei partiti un brevissimo spazio dove tutti questi avvenimenti sono stati accennati con un tempo di qualche minuto ciascuno.

«Dobbiamo ricordare alla Presidenza che la trasmissione «Cronache del partito» è stata voluta dalla nostra commissione per fare il resoconto domenicale dei più importanti comizi pubblici, tenuti da tutti i partiti. La Direzione della RAI-TV è venuta però trasformando a proprio agio il contenuto della trasmissione, destinandola a letture di articoli di fondo di giornali democristiani, oppure alla organizzazione di dibattiti a due fra esponenti politici (domenica 20 marzo tra gli on. Valeri e Cariglia) e infine alla realizzazione di interviste ad esponenti politici (appunto ieri 27 marzo all'on. Brodolini).

«Dobbiamo ripetere che queste iniziative della Direzione della RAI-TV sono sconcertantemente rivolte a sovrapporre le deliberazioni della nostra commissione. Basta ricordare quanta fatica è costata il giusto dosaggio di «Tribuna politica» dell'«Unità» e del dibattito a due fra Tanassi e l'on. Abbezzo il 27 degli esponenti dei partiti per comprendere che la direzione della RAI-TV organizzando a propria scelta altri dibattiti ed altre conferenze stampa muove esplicitamente a sovvertire quel giusto dosaggio tanto studiato, facendo parlare quando crede i partiti politici che, sotto, sui temi che essa preferisce.

«La questione è di tale gravità che può indurci alle più severe decisioni qualora la Presidenza della commissione mostrasse di non saper assicurare un minimo di correttezza nei rapporti fra la commissione stessa e la Direzione dell'ente radiotelevisivo».

Il compagno G. Pajetta nella RAU in Australia e India

E' partito ieri per il Cairo il compagno Giuliano Pajetta, membro del Comitato Centrale e Vice presidente della Commissione Esteri del Senato.